



Ministero dello sviluppo economico

Comunicato stampa – Emissione di un francobollo dedicato alla Strage di Bologna, nel 40° anniversario

Domenica, 02 Agosto 2020



Il Ministero emette il 2 agosto 2020 un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “ il Senso civico” dedicato alla Strage di Bologna, nel 40° anniversario, relativo al valore della tariffa B.

Il francobollo è stampato dall’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta 40 x 30 mm; formato stampa: 36 x 26 mm ; formato tracciatura: 46 x 37 mm; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: due; tiratura: quattrocentomila esemplari.

Bozzettista: Lucia Baldrati.

La vignetta, selezionata dal Concorso “ ... Un attimo vent’anni”, ideato e gestito dall’Associazione tra i familiari delle vittime della Strage alla Stazione di Bologna del 2 agosto 1980”, riproduce una foto d’epoca che documenta i drammatici istanti immediatamente successivi all’attentato alla Stazione di Bologna. Completano il francobollo le leggende “40° STRAGE DI BOLOGNA”, “2 AGOSTO 1980” e “... PER NON DIMENTICARE”, la scritta “ITALIA” e l’indicazione tariffaria “B”.

Foglio: quarantacinque esemplari.

Poste Italiane comunica che oggi 2 agosto 2020 viene emesso dal Ministero dello Sviluppo Economico un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Senso civico" dedicato alla Strage di Bologna, nel 40° anniversario, relativo al valore della tariffa B pari a 1,10€.

Tiratura: quattrocentomila esemplari.

Foglio da quarantacinque esemplari

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente.

Bozzetto a cura di Lucia Baldrati.

La vignetta è stata selezionata dal concorso "...Un attimo vent'anni", ideato e gestito dall'Associazione tra i familiari delle vittime della Strage alla Stazione di Bologna del 2 agosto 1980", riproduce una foto d'epoca che documenta i drammatici istanti immediatamente successivi all'attentato alla Stazione di Bologna.

Completano il francobollo le leggende "40° STRAGE DI BOLOGNA", "2 AGOSTO 1980" e ".....PER NON DIMETICARE", la scritta "ITALIA" e l'indicazione della tariffa "B".

L'annullo primo giorno di emissione sarà disponibile presso lo sportello filatelico dell'ufficio postale di Bologna 1.

Il francobollo e i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi saranno disponibili presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito poste.it.

Per l'occasione è stata realizzata anche una cartella filatelica in formato A4 a tre ante, contenente una quartina di francobolli, un francobollo singolo, una cartolina annullata ed affrancata e una busta primo giorno di emissione, al costo di 15€.

Testo bollettino

Bologna non dimentica ...

Il 2 agosto 1980 alle 10:25, nella sala d'aspetto di seconda classe della stazione di Bologna affollata di turisti e di persone in partenza o di ritorno dalle vacanze, un ordigno a tempo, contenuto in una valigia abbandonata, venne fatto esplodere. Causò il crollo dell'ala Ovest dell'edificio. La bomba era composta da 23 kg di esplosivo, una miscela di 5 kg di tritolo e T4 detta «Compound B», potenziata da 18 kg di gelatinato (nitroglicerina a uso civile).

L'esplosivo, di fabbricazione militare, era posto nella valigia sistemata a circa 50 centimetri d'altezza su un tavolino portabagagli sotto il muro portante dell'ala Ovest, allo scopo di aumentarne l'effetto: l'onda d'urto, insieme ai detriti provocati dallo scoppio, investì anche il treno Adria Express 13534 Ancona-Basilea, che al momento si trovava in sosta sul primo binario, distruggendo circa 30 metri di pensilina e il parcheggio dei taxi antistante l'edificio.

L'esplosione causò la morte di 85 persone e il ferimento o la mutilazione di oltre 200.

Successivamente si attivarono i soccorsi e molti cittadini, insieme ai viaggiatori presenti, prestarono i primi soccorsi alle vittime e contribuirono a estrarre le persone sepolte dalle macerie e la corsia di destra dei viali di circonvallazione del centro storico di Bologna, su cui si trova la stazione, fu riservata alle ambulanze e ai mezzi di soccorso. Dato il grande numero di feriti, non essendo i mezzi sufficienti al loro trasporto verso gli ospedali cittadini, i vigili impiegarono anche autobus, in particolare quello della linea 37, auto private e taxi.

Al fine di prestare le cure alle vittime, i medici e il personale ospedaliero fecero ritorno dalle ferie, così come i reparti, chiusi per le festività estive, furono riaperti per consentire il ricovero di tutti i pazienti. L'autobus 37 divenne, insieme all'orologio fermo alle 10:25, uno dei simboli della strage. Il corpo di una delle vittime, la ventiquattrenne Maria Fresu, non venne ritrovato. Con lei muore la figlia Angela, di tre anni. Soltanto il 29 dicembre 1980 fu accertato che alcuni resti ritrovati sotto il treno diretto a Basilea appartenevano alla Fresu che evidentemente si trovava così vicina alla bomba che il suo corpo fu completamente disintegrato dall'esplosione.

Nei giorni successivi la centrale piazza Maggiore ospitò imponenti manifestazioni di sdegno e di protesta da parte della popolazione e non furono risparmiate accese critiche rivolte ai rappresentanti del governo, intervenuti il giorno dei funerali delle vittime celebrati il 6 agosto nella Basilica di San Petronio.

Gli unici applausi furono riservati al Presidente della Repubblica Sandro Pertini, giunto con un elicottero a Bologna alle 17:30 del giorno della strage, che in lacrime affermò di fronte ai giornalisti: «Non ho parole, siamo di fronte all'impresa più criminale che sia avvenuta in Italia».

On. Paolo Bolognesi

Presidente "Associazione tra i familiari delle vittime della Strage alla Stazione di Bologna del 2 agosto 1980